



L'OSSERVATORE ROMANO DELLA DOMENICA

L. 12

ABBONAMENTI (PER L'ANNO 1949). CITTA' DEL VATICANO E ITALIA, ANNUO L. 600 - SEM. L. 350 - ESTERO: ANNUO L. 1.200 - SEM. L. 700
C. C. P., N. 1-10751 - TEL. VATIC. 35 351 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 96-B - ROMA - UN NUMERO ARRETRATO L. 20



Nella solennità di Cristo Re domenica 31 ottobre, Sua Santità ha parlato ad un folto pellegrinaggio di circa un migliaio di lavoratori degli stabilimenti «Fiat» di Torino promosso dalla sezione torinese dell'ONARMO. Tutte le categorie dei lavoratori e delle officine della grande Casa industriale erano rappresentate, e, con esse, anche i dirigenti.

Alla Udienza era presente Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino. Intervenuti inoltre: l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Ferdinando Baldelli, Direttore Generale dell'O.N.A.R.M.O. con alcuni componenti la Presidenza.

Con i pellegrini era anche un gruppo di mutilati e invalidi del lavoro, trasportati da Torino a cura della organizzazione della «ITALSI».

L'arrivo del Santo Padre nella grande sala degli Svizzeri, ove è avvenuta l'Udienza, è stato salutato da vivissime acclamazioni cui è seguito il canto di apposito inno celebrante le diverse predilezioni del Redentore per i lavoratori e composto da un operaio della FIAT.

Quindi l'Augusto Pontefice ha rivolto all'uditorio attentissimo e raccolto un potente e magistrale discorso che ha commosso e incoraggiato i presenti perchè il Regno di Cristo, che è regno di pace, di carità, di giustizia si affermi tra tutti i lavoratori di cui ha rivendicato, contro le teorie materialistiche, la loro altissima dignità personale.

OPERAI DELLA "FIAT", DAL PAPA

SULLA STRADA di EMMAUS

Il vespro del giorno della Resurrezione trovò due uomini in cammino sulla via di Emmaus. Andavano; la fede raggelata, la speranza tarpata. La parola portava fuori, come si fa d'un ingombro, le delusioni e i rimpianti d'un tempo; la parola ricevuta dall'amico scavava, più dentro, quel senso di solitudine che l'ora vespérale aumentava. Andavano. E dietro c'era Uno che faceva lo stesso cammino e allungava il passo, lieve sui sandali. In tre, l'uno accanto all'altro, l'ignoto nel mezzo, sono in viaggio verso la stessa meta. La parola ha lo stesso tono di prima, quasi lo stesso tono, perché già la speranza fredda di vita come la campagna nel primo sole di primavera.

Vanno. E non sanno distaccarsi dall'ignoto. Lo vogliono vicino nella stessa casa, commensale alla stessa tavola; vogliono sentirne ancora il respiro e la voce, passare con Lui la notte sullo stesso giaciglio come usa tra fratelli. E dicono: — Resta con noi, Signore, perché cade la sera —.

E siedono intanto alla stessa tavola. Poi d'un tratto, un gesto, il gesto proprio dell'ignoto, un cader d'ombre, una luce, e nell'ignoto, vivo, Colui di cui si parlava per via, il compagno del cammino verso casa.

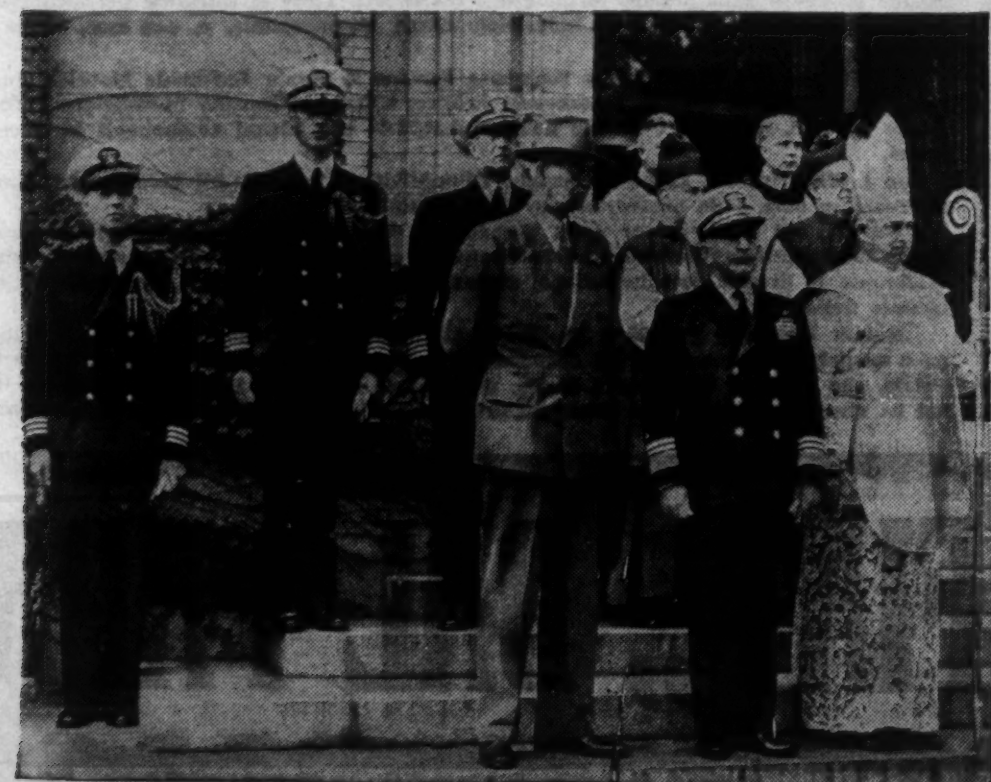
Ma la strada di Emmaus, da quando i due in compagnia dell'ignoto la percorsero sull'ora delle malinconie vespere, non è più tracciata sulle antiche e, nuove carte palestinesi; inutilmente la si cercherebbe per misurarne la lunghezza, saggiarne il terreno; non ha asfalto né polverone, non ombre d'alberi processionanti lungo il tracciato, né pozzanghere di piogge recenti. E' una strada su cui vanno le anime in compagnia dell'ignoto fino a che l'ignoto non si rivela per Colui del quale tutti si parlava, dal quale si dicevano tradite le speranze, per il quale c'era ancora tanta umana passione, anche se velata da una triste delusione.

La via di Emmaus è una delle tante vie per un incontro con Cristo; forse la più umana, la più misteriosa.

La via di chi ritrova quel che perdettero, la via degli esiliati, il cammino di tutte quante le anime.

GENNARO AULETTA

I membri dell'Accademia navale di Annapolis dopo una solenne Messa di ringraziamento



Una simile visione sarebbe stata fiaba vent'anni fa. — Un elicottero docilmente scende nel pieno di Washington per far salire un cliente che l'aveva chiamato.

P. KELLER HA SCOPERTO L'AMERICA

Il R. P. James Keller, missionario di Mary Knoll, assisteva, tra la folla stipata nel Memorial Coliseum, a una celebrazione in onore dei veterani di Los Angeles. Si rievocavano momenti della guerra passata con processioni di carri armati e formazioni complete di B. 29; detonazioni di cannoni e mine da ogni parte: scene infernali che suscitavano in tutti il ricordo delle recenti sciagure. I 100.000 e più spettatori assiepati nella grande piazza si sentivano annientati di fronte alla potenza infernale di tutte quelle macchine da guerra.

D'un tratto la scena mutò. Nel silenzio assoluto dell'auditorium apparve un dicitore. «In questo momento — egli disse — ciascuno di voi ragiona con sé stesso press'a poco così: che cosa posso fare di fronte alla potenza mostruosa di queste forze che travolgono ogni cosa? Che vale il mio interessamento? Quale efficacia può avere il mio lavoro? Attenti: voi ragionate male. L'uomo più umile e oscuro potrebbe diventare il più importante. Chiunque vuole esercitare nel mondo una grande influenza lo può fare. Lasciate che vi mostri ciò che intendo dire».

I proiettori che illuminavano a giorno ogni angolo del memorial Coliseum si spensero, e fu tenebra completa, ma il dicitore fece risplendere di colpo la fiamma di una piccola

candela che divenne visibile a tutti.

«Guardate — disse — l'effetto di questa piccola luce. Che sarebbe se ciascuno di voi facesse altrettanto?»

Dopo qualche secondo, centomila punti luminosi si accesero nella notte. «Uscendo dal memorial Coliseum, racconta Padre Keller, m'era entrata nel cervello l'idea che sarebbe stato relativamente facile portare la pace nel mondo se un buon numero di persone oneste si fossero impegnate a far risplendere la luce della verità».

Tutti, secondo P. Keller, possono diventare portatori di pace. Ciascuno secondo le proprie possibilità deve essere un portatore di Cristo, un Cristoforo perché Cristo deve risplendere su tutte le strade delle città moderne! Da quel momento nacque la crociata dei Cristofori: anno 1946.

Padre Keller, prima di organizzare il movimento, decise di ritirarsi in solitudine, e nella meditazione della sua cella si rese conto che su 140 milioni di Americani, solo 40 milioni praticavano veramente la loro religione; gli altri 100 milioni vivono di rendita in un ambiente saturo, nonostante tutto, di civiltà cristiana. Però, tra costoro, molti erano quelli che ignoravano teoricamente i principi fondamentali del cristianesimo, come il rispetto della persona umana, che è

un principio sancito dalla Dichiarazione della Indipendenza Americana. A misura che questa ignoranza aumenta, aumenta il pericolo di vedere nascere un paganesimo nuovo che distruggerà ogni libertà umana.

Nel secolo primo, i Cristiani seppero trasformare il mondo pagano con la corruzione, la schiavitù, l'odio. Dodici cuori di uomini interamente votati a Cristo furono capaci di spianare la montagna del paganesimo antico. Un milione di portatori di Cristo, di Cristofori, sapranno certamente rovesciare il paganesimo moderno e stabilire negli Stati Uniti il regno di Dio.

Questa l'idea base del movimento.

L'organizzazione della crociata dei Cristofori è tra le più semplici. P. Keller ha stabilito il suo centro a New York e si è circondato di uno stato maggiore assai ridotto. Di là egli lancia nell'America, due volte al mese, le sue New Notes (più di 100.000 esemplari) gli opuscoli: *Insights on this* (principi religiosi contenuti nella Dichiarazione dell'Indipendenza Americana); *Who will teach them?* (problemi dell'insegnamento) ecc. e le altre campagne a favore di una sana letteratura. Il Cristoforo non deve accontentarsi di compiere un'azione negativa quale sarebbe quella di denunciare la stampa cattiva, ma deve creare opere letterarie nuove sostanziate di principi cristiani. Per questo Padre Keller ha indetto un concorso e premi per i tre migliori romanzi biografici o autobiografici scritti dai suoi concittadini prima del 15 novembre del 1948. Mancano poche settimane all'assegnazione: i premi ammontano a 15.000 dollari, 10.000 e 5.000 per i tre migliori romanzi; a 5.000 dollari, 3.000 e 2.000 per i migliori drammi.

Quali sono le caratteristiche di un autentico Cristoforo? P. Keller le ha ridotte a 4: un amore grande per il prossimo, simile a quello di Gesù che morì per salvare tutti gli uomini; «Da questo vi riconosceranno miei discepoli: se vi amerete gli uni con gli altri». In secondo luogo: la concezione universale della preghiera vasta quanto il mondo. «Io penso con gioia — disse P. Keller — a quella persona che trascorre un'ora ogni giorno davanti al SS. Sacramento con l'intenzione di pregare per il Segretario di Stato perché non abbia mai a tradire i principi cristiani che sono stati posti a fondamento della costituzione americana e che sono l'unica garanzia della vera libertà». E ancora l'apostolato attivo con tutti. Non attendere che gli altri vengano a noi, ma passare come il Salvatore sulle strade facendo bene a tutti. Da ultimo: l'insegnamento cristiano non solo con il buon esempio, ma ancora con la parola e lo scritto, insegnamento che talvolta può essere utile ma non senza un'efficacia, come quella di una madre che protesta per iscritto contro un programma osceno della radio o contro una pellicola o un dramma. Ecco i punti programmatici del nuovo movimento che in America ha già conseguito successi brillanti e che coinvolge nelle sue file un numero sempre più grande di Cattolici americani. Un piccolo motivo: quello delle luci; una grande scoperta: guadagnare l'anima dell'America a Gesù Cristo.

AGOSTINO GILARDI

CATECHISMO IN ACCADEMIA

so rumoroso di una metropoli, o nella pace d'una campagna, all'ombra d'un chiostro o davanti a un piccolo tavolo in una lunga camerata d'una accademia militare. Il vero è che non manca il pensiero, ma spesso mancano gli argomenti che sappiano convincere l'animo, far tacere il mondo intorno a noi, farci raccogliere e meditare.

Offrite alla mente problemi che attraggono, gli eterni problemi dell'uomo e vedrete un fiorire di pensiero che vi sorprenderà.

Così mi parlava il rev. do padre Francesco Saverio Murphy, redentorista, cercando di afferrare l'equivalente italiano del termine inglese. C'era una penombra calma in quella stanzetta del collegio di via Merulana, in cui, da una finestra semiaperta, giungeva un odore forte di rose selvatiche: vigorosi, i costoloni della chiesa si slanciavano in alto, in quel tramonto pieno di rondini.

«Per questo — ha continuato — circa quindici anni fa nell'Accademia Navale Americana ad Annapolis veniva costituito da un gruppo di studenti cattolici un circolo di studi filosofico-teologici, destinato principalmente agli accademisti».

Ne è patrono il grande convertito inglese Giovanni Enrico Newman».

«E quali sono gli intenti di codesto club?»

«Mantenere sempre desto l'amore per le questioni di filosofia e teologia, come ho detto, e in più, propagare, immettere in quelli che seguono il corso, lo spirito di ricerca, alla luce del Cristianesimo».

Il corso regolare dura un anno circa, e vi si agitano problemi come questi: Dio, Cristo, la chiesa cattolica, l'uomo.

«L'afflusso dei giovani com'è?»

«E' rimarchevole. Spesso vengono per far compagnia a qualche amico o a qualche ragazza. Poi è l'argomento che li conquista e ritornano. Oltre a queste, che sono le lezioni ufficiali, i dirigenti tengono conversazioni private, chiarendo dubbi, delucidando soluzioni etc.

— E si lavora su un terreno duro?

— Sì, in genere. In Inghilterra e in America predomina oggi una concezione materialistica della vita, dovuta principalmente ai libri di J. J. Wells, di cui è famoso «The Outline of History» e di Dewey (che non ha niente a che vedere col candidato del partito repubblicano). La concezione materialistica prostra l'uomo, ne abbatte gli impulsi verso il bello, il grande, cosicché un mondo completamente nuovo si presenta ai giovani, allorché ascoltano la parola del Cristianesimo.

— Le conversioni sono parecchie?

— Sì, e sono sicuro della convinzione e dei propositi che le determinano. Durante i tre anni che diressi il circolo se ne verificarono da 20 a 30 l'anno.

E', questo, un aspetto meno conosciuto, ma ugualmente importante dell'Azione cattolica nell'Accademia Navale. Un quinto degli accademisti è cattolico. C'è la messa domenicale alle 10; giornaliera alle 6. Belle e commoventi sono tutte le cerimonie religiose, accompagnate per lo più dai cori dei giovani.

— E sentono amore per Roma, per il Papa?

— Molto. Quest'anno, nella loro crociera annuale le navi Scuola «Colombo» e «Macon» approdarono rispettivamente a Genova e Livorno. Di là gli accademisti si diressero a Roma proprio con questo pensiero: vedere Pio XII.

Furono ricevuti in tre udienze speciali e, come mi dissero i miei confratelli che li accompagnavano, la bianca figura del Papa, — che aveva per ciascuno di loro parole di gentilezza e di bontà nel donare una medaglia e la sua benedizione — rimase profondamente scolpita nel cuore di tutti.

Questi futuri ufficiali della marina degli Stati Uniti porteranno gelosamente con sé quelle parole vincolo di confidenza e di amore che lega a Roma tutti i popoli.

RENATO LAURENTI

PALLOTTOLIERE

1 GLI ELETTORI americani martedì scorso sono andati alle urne per eleggere il nuovo Presidente. Difatti ogni quattro anni — e precisamente ogni anno bisestile — il martedì seguente al primo lunedì di novembre negli Stati Uniti si tengono le elezioni presidenziali. Si elegge, cioè, uno speciale collegio di 531 membri i quali poi, a dicembre, eleggeranno a loro volta il Presidente. E' quello che si chiama sistema indiretto di elezione, ma praticamente la composizione del collegio, nella ripartizione dei voti su cui può contare il candidato di ciascuno dei due maggiori partiti, indica sin d'ora il nome del prescelto alla Casa Bianca. Il Presidente eletto entrerà in carica il 20 gennaio p. v. Contemporaneamente è stata eletta la nuova Camera dei Rappresentanti composta di 435 membri; si è rinnovato per un terzo il Senato, provvedendo alla elezione dei titolari di 33 seggi. Si è compiuto, così, un avvenimento la cui importanza non si limita agli Stati Uniti, ma — per il ruolo che questi svolgono nella vita internazionale — si estende a tutto il mondo.

2 NEL MONDO ha avuto una grande ripercussione l'intervista concessa da Stalin alla Pravda. In essa — com'è noto — il Maresciallo ha fatto carico alle Potenze occidentali di aver respinto il progetto concordato fra il Presidente provvisorio del Consiglio per la Sicurezza, l'argentino Bramuglia, e il delegato sovietico all'Assemblea generale dell'O.N.U., Vishinsky. Sino a questo momento le Potenze occidentali, accusate anche di condurre una politica bellicista, non hanno ancora risposto. I commenti hanno, tuttavia, sottolineato come la prospettiva dei fatti compiuti da Stalin non risponda al loro vero svolgimento e in questa constatazione sviluppano la polemica, osservando, fra l'altro, che l'intervista suona come una sfida. Essi arguiscono, pertanto, che alle parole di Stalin farà seguito una intensa attività comunista nei vari Paesi dell'Europa occidentale, sul tipo di quanto è avvenuto in Francia con lo sciopero dei minatori.

3 LO SCIOPERO dei minatori francesi, dopo aver procurato alla Francia un danno gravissimo, ha stancato alla fine gli stessi scioperanti, senza arrivare a quel capogoverno del Governo non escluso nei piani politici di chi lo aveva promosso. Non escluso, poiché per ora l'obiettivo principale del Cominfram sembra quello di sfaccare l'economia nazionale dei Paesi dell'Occidente, in particolar modo di quelli che partecipano al piano di ricostruzione proposto da Marshall, all'E.R.P. Così, a quanto sembra, dato che i minatori francesi si sono stancati dello sciopero, mentre questi si riposano, dovrebbero entrare in sciopero altre categorie. Sarebbe quella famosa tattica degli scioperi a rotazione di cui altra volta accennammo. La «rotazione» non è più così, un sistema di

cultura dei campi, ma di cultura... dei bacilli con cui si spera di avvelenare e uccidere la democrazia.

4 LE DEMOCRAZIE sono spinte, pertanto, a delle misure di difesa a carattere militare, poiché la realtà che si delinea in questa maniera è una minaccia alla loro esistenza. Si parla, quindi, come di una concretizzazione prossima, del «patto Atlantico». Si chiama così perché questo patto dovrebbe riunire in un sistema di mutua assistenza i Paesi che sono al di qua e al di là dell'Oceano Atlantico: Stati Uniti e Canada su una sponda, Francia, Gran Bretagna e Nazioni del Benelux (vale a dire le Nazioni del Patto di Bruxelles) sull'altra sponda. I commenti si sviluppano anche sulla eventuale estensibilità del patto ad altre Nazioni.

5 ALL'O.N.U., intanto, continuano le discussioni sulle varie questioni all'ordine del giorno. Fra queste, come si ricorda, c'è anche la questione riguardante la sorte degli

antichi possedimenti italiani in Africa. Si pensa che la discussione inizierà dopo il 10 novembre.

Ora le Nazioni Unite esamineranno la situazione greca, il problema della Corea, ecc. Rimane all'o. d. g. del Consiglio per la sicurezza la questione di Berlino.

6 IN ITALIA la Camera dei deputati e il Senato, terminate le discussioni sui vari bilanci, hanno approvato di un paio di settimane la continuazione dei lavori. Ciò permetterà al Governo di dedicare tutta la sua attenzione ad alcuni problemi più pressanti, tra cui il perfezionamento del piano destinato a combattere la disoccupazione. Anche quest'anno funzionerà, come lo scorso anno, il fondo di solidarietà.

Problema vasto — quello della solidarietà — che non si risolve logicamente solo in un contributo finanziario. La solidarietà è un principio che nei suoi valori umani sta alla base di tutto il problema della ricostruzione, non solo italiana.

Si annuncia anche che in questo periodo il Governo metterà a punto la dichiarazione di politica estera attesa verso la fine di novembre. Periodo di preparazione, quindi, per il prossimo domani il quale riposa nella speranza che la collaborazione e la solidarietà non sia solo un programma enunciato dal Governo, ma un sentimento vivo nel cuore di tutti i cittadini a far da motore al programma per il benessere dei singoli e della Nazione.

G. L. BERNUCCI

7 GIORNI 7

MARTEDI' 26 OTTOBRE

× Il problema di Berlino aggravato da un veto russo. Controproposte di Vishinsky respinte all'ultimo momento perché lasciavano la situazione immutata. Tutto questo è il risultato di 24 ore di colloqui. × In Francia le miniere del Nord sono occupate dalle forze armate della polizia. Gli scioperanti stanchi abbandonano i pozzi senza resistenza. × Un giornale romano scopre il perché l'industriale Brusadelli venga difeso dai sindacalisti rossi: la nipote è una fervente attivista. Comunemente la scandalosa situazione viene risolta con l'intervento dello Stato che sta facendo un'inchiesta. × Continua il processo Graziani. × Vivace polemica sindacale in un dibattito alla Camera. Pastore dice a Di Vittorio: « Voi avete trasformato la casa del lavoratore nella sede di un partito ». × Armi e munizioni vengono continuamente sequestrate in Italia: soltanto cento bombe vengono sequestrate a Carientini in casa di un compagno.

MERCOLEDI' 27

× I consigli regionali saranno eletti in marzo. Il vento di primavera porta con sé sempre schede. × Sempre grave la situazione in Francia per quanto lo sciopero ferroviario sia fallito. Sangue umano sul nero carbone. × Al Senato violento incidente durante un discorso di Scelba che denuncia il sabotaggio comunista e i rapporti epistolari tra il deputato comunista Licausi e il bandito Giuliano. × Progetto governativo sui nuovi contratti agrari. Speriamo bene. × L'unione occidentale approva il patto atlantico. × Il re d'Inghilterra preannuncia il

riarmo. × Cinque persone vengono uccise da un fulmine mentre assistono ad un funerale in quel di Venezia. × Da lunedì 15 mila della « Fiat » non collaborano secondo gli ordini comunisti. Così si aiuta la ricostruzione d'Italia! × I beni di Brusadelli vengono sequestrati dallo Stato. Il provvedimento viene motivato dalle ingenti evasioni fiscali.

GIOVEDI' 28

× In America si bolle per le imminenti elezioni. Chi vincerà? × Dopo il sequestro dei 5 miliardi di Brusadelli anche l'industriale Riva viene braccato dagli agenti del fisco. × Saragat alla Camera annuncia che la flotta mercantile è in continuo aumento: l'attuale efficienza dei porti raggiunge il 70% dell'anteguerra. × Langue lo sciopero dei minatori in Francia, traditi dai capi sindacali venduti ad una potenza straniera. × I « tre » (Stati Uniti, Inghilterra, Francia) offrono alla Russia una nuova possibilità di accordo. × Mosca crea in Germania un esercito di poliziotti comunisti, ma non è riuscita — a detto di un giornale milanese — a costituire forze armate tedesche di cui possa fidarsi. × Savona allagata da un violento nubifragio.

VENERDI' 29

× In un'intervista alla Pravda Stalin tenta di riversare sugli occidentali la responsabilità del mancato accordo su Berlino. Solo la Russia vuole la pace. × In Francia si accentua la ripresa del lavoro nelle miniere mentre s'inizia lo sciopero nei porti francesi. × Viene emesso il prestito « Eca »: cinquanta milioni di dollari per acquisti di macchinari americani. × Molti milioni di Brusadelli sarebbero al sicuro al

SEDE APOSTOLICA

Domenica 31 ottobre il Santo Padre ha indirizzato un Radiomessaggio ai fedeli partecipanti al V Congresso Eucaristico Nazionale del Brasile, che si è svolto a Porto Alegre sotto la presidenza dell'Em.mo Cardinale Giacomo de Barros Camara, Arcivescovo di San Sebastiano de Rio de Janeiro, Legato Pontificio.

Sua Santità ha ricevuto in Udienza un grande pellegrinaggio organizzato dall'Opera degli Esercizi Parrocchiali di Spagna, per celebrare il IV Centenario della approvazione Pontificia del Libro degli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio e il giubileo d'argento dell'Opera stessa in Catalogna e presieduto da S. E. Mons. Modrego Casaus Vescovo di Barcellona; i Consigli provinciali delle Suore Canossiane; pellegrini di Le Mans, accompagnati dall'Arcivescovo S. E. Mons. Grete; gli alunni del Collegio Americano del Nord, 550 allievi Sottufficiali della Scuola di Polizia « Guido Reni » di Roma, un gruppo di Assistenti delle colonie estive della P. C. A. di Firenze e un Gruppo di Cappellani delle Carceri, Religiose del Divino Amore di Napoli, studenti di San Sulpizio, la squadra calcistica « Atalanta » di Bergamo, 200 Amici del quotidiano cattolico « L'Italia », pellegrini di Vicoforte di Mondovì, e pellegrini americani reduci da Fatima, ufficiali, soldati, marinai e civili americani, e moltissimi altri fedeli di varie nazioni ai quali ha rivolto, in diverse lingue, parole di saluto, di augurio e di esortazione.

l'estero. × C'è una nuova scissione in seno alla C. G. I. L.? I socialdemocratici protestano per l'appoggio alle sommosse francesi.

SABATO 30

× Marshall è giunto in volo a Londra per concordare con Bevin la risposta alle accuse di Stalin. Si avanza l'ipotesi che la Russia ritiri le sue truppe da Berlino e vi lasci la polizia tedesca comunista. × L'armata di Chiang Kai Scek è in piena ritirata in Manciuria. Mukden sta per cadere. × Cadono le roccaforti dei minatori e la C. G. T. intensifica le agitazioni. × Dopo i portuali, ferroviari e metallurgici vengono istigati a mettersi in sciopero per far fallire il piano Marshall. × Il ministro Merzagora dichiara alla Camera che la nostra bilancia commerciale si volge verso l'equilibrio dell'anteguerra. × De Gasperi andrà a Bruxelles per tenere una conferenza. × In America ormai tutto è pronto per la competizione Truman Dewey. Il filocomunista Wallace sembra che si ritiri dalla lotta. × Battuta in forze in Val di Cecona alla ricerca di due briganti siciliani. × Lo sciopero a Reggio Emilia riesce solo in parte. Due dimostrandoti vengono feriti.

DOMENICA 31

× Marshall e Bevin studiano le misure contro eventuali mosse sovietiche. × Pacciardi alla Camera rivela un'organizzazione comunista tra le forze armate. × Mukden viene conquistata dalle truppe comuniste. × Le nuove norme per i fitti andranno in vigore dal 1. gennaio: sarà mantenuto il termine dei sette anni per il blocco, ma verranno notevolmente accresciute le quote di aumento. × Pella smentisce al Senato il cambio della moneta mentre Vanoni annuncia la riforma tributaria. × Truman e Dewey accolti con pari entusiasmo a Nuova York. Cinque giorni di festeggiamenti elettorali.

LUNEDI' 1 NOVEMBRE

× L'inverno batte alle porte e il Governo affronta la lotta contro la disoccupazione. Funziona anche quest'anno il fondo di solidarietà. × Ecco le notizie sportive per i nostri lettori più giovani: la Roma fa lo sgambetto al Genova mentre la Lucchese pareggia con il Milan. Dove val o Torino?... Il volo è già spiccato mentre il Bari s'è legato una palla di piombo al piede costituita da 9 (dico nove) « reti ».

BIGLIETTO DA MILANO

L'ETERNA CANZONE DI TECOPPA

Le lotterie, del buon tempo che fu, davano al massimo il vistoso premio di un milione, premio che parve addirittura una superlativa dimostrazione di ricchezza e di generosità quando si lanciò la Lotteria Nazionale per l'Esposizione di Milano del 1906. Ora le lirette buone dei nonni e dei bisnonni sono diventate... piccoli pezzi di carta che più non hanno alcun valore ed i premi sono cresciuti nel numero degli zeri. Ma pur abituati a cifre spettacolari è certo che la notizia della vincita di ben sessantun milioni al Totocalcio è stata accolta con un senso di enorme stupore. Sta bene che fra i moltissimi che avevano giocato quella domenica, uno solo aveva realizzato il voluto « dodici », pure la cifra è di una imponenza grandiosa che a non pochi ha fatto tremare le vene ed i polsi!

MILANO E TORINO IN GARA

Il mistero circonda il nome del vincitore, il quale ha presentato la sua schedina attraverso ad un legale: c'è chi assicura che si tratta di un figlio della Madonnina, c'è chi spreggiura che è invece nato all'ombra della Mole Antonelliana. I giornalisti hanno fiutato come un branco di segugi tutte le piste, si sono battuti su tutti gli indizi, hanno cercato nelle conoscenze, nei visitatori del legale... nulla, l'incognito permane. Un medico russo, un operaio torinese, un milanese già ricco, un giandua che stenta la vita, un meneghino dai grassi commerci. Ed egli è beato e non cura i rumori dell'umile vulgo: beato non lo sappiamo, ma auguriamo che la ricchezza sia piovuta bene. E nella ridda dei milioni si è inserita la vicenda Bru-

sadelli a dare testimonianza di un mondo di monopolio e di esagerata ricchezza che suona insulto alla povertà dell'umile ceto, ricchezza che diventa tanto più grave nella sua valutazione morale, quando si congiunge con tentativi di evasione manifesta e patente alle leggi fiscali e quindi in frode del pubblico erario. Ha ragione chi alla Camera ha detto che fanno propaganda comunista non solo i deputati delle sinistre ma anche alcuni rappresentanti della destra che sperano o si illudono di mantenere i loro patrimoni immensi... e non ne discutiamo né l'origine, né i metodi di acquisto che vorremmo nella migliore delle ipotesi sperare onesti e leciti.

Ed a proposito di propaganda comunista, la canzone comincia ad avere veramente una triste monotonia di tono: scioperi a ca-

tena; però si può forse notare una novità nel ritmo ed è che da un po' di tempo in qua... falliscono. Anche a Novara questa settimana lo sciopero generale è rientrato ed è finito prima del previsto, perché numerosi aderenti ai liberi sindacati, anche braccianti delle campagne non si sono sentiti di incrociare le braccia, così che i dirigenti di fronte al fallimento di fatto hanno dovuto dichiarare finito lo sciopero anche di diritto prima del tempo.

L'ETERNA CANZONE DI TECOPPA

Uno sciopero caratteristico che ha anche un suo lato... comico, quello della Bianchi di Desio: iniziatosi per il licenziamento che si stava discutendo di alcuni operai (e la direzione era pronta a trasferirne alcuni ad altri stabilimenti) continuò perché i Carabinieri in

una visita allo stabilimento vi trovarono delle armi in piena efficienza nascoste, ma ben lubrificate. Naturalmente gli agitatori di professione hanno protestato contro il contegno della polizia, diffondendo in Desio e circoscrivendo la voce che le armi ve le avevano portate i Carabinieri e che poi avevano fatto di trovarle. Non diversamente Tecoppa, di ferravilliana memoria, sosteneva che il portafoglio che gli era stato trovato in tasca... ve lo aveva messo la guardia (allora si diceva « la bontu-nera ») che lo aveva arrestato!

UN NUOVO TRAFORO

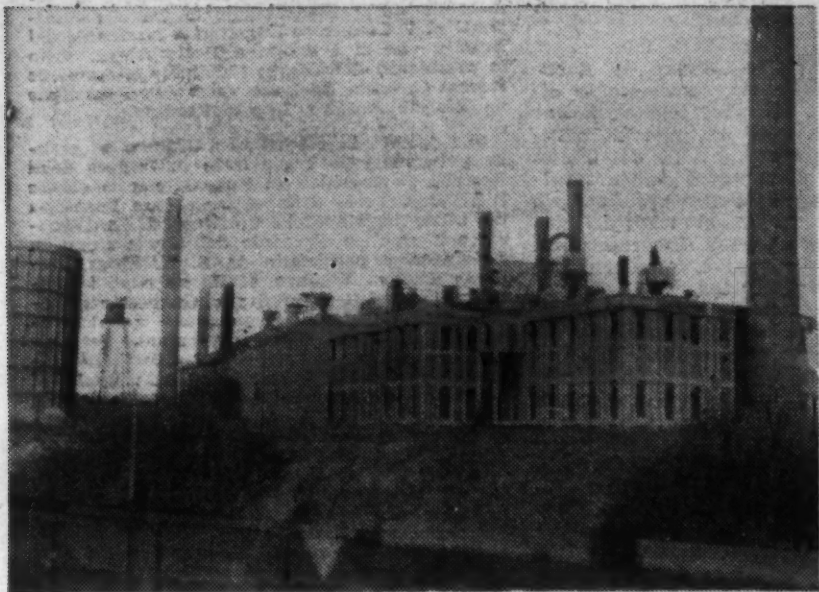
Da Courmayeur giunge notizia che per facilitare invece le relazioni economiche tra Italia e Svizzera e Francia si sta pensando sul serio al traforo del Monte Bianco e che anzi, l'in-

gnere Lora Totino, stufo di attendere che le scartoffie burocratiche avessero a finire di peregrinare da un ufficio all'altro, si è messo per proprio conto ad iniziare i lavori con un principio di tunnel. Pare che le autorità, venute a conoscenza di questa iniziativa personale, abbiano cercato di mettere inciampi burocratici anche nella privata idea e nel progetto individuale. Però ora fondi notevoli per la grandiosa impresa sono stati sottoscritti a Torino e nella Svizzera e forse il progetto entrerà presto in via di attuazione.

Si potessero sempre dare dai giornali queste serene notizie di lavoro, di intese tra i popoli, di collaborazione tra le genti! Quale più serena aura spirerebbe sulla terra, quale maggiore luce di amore e di fraternità!

C. C. SECCHI

AGONIA D'UN SANGUINOSO SCIOPERO IL CARBONE FRANCESE RISALE DAI POZZI



La zona mineraria di St. Etienne è diventata il teatro di un decisivo combattimento. L'Internazionale comunista ha puntato tutte le sue energie per poter sgretolare nell'interno la Francia e dare un colpo alle spalle al piano Marshall.

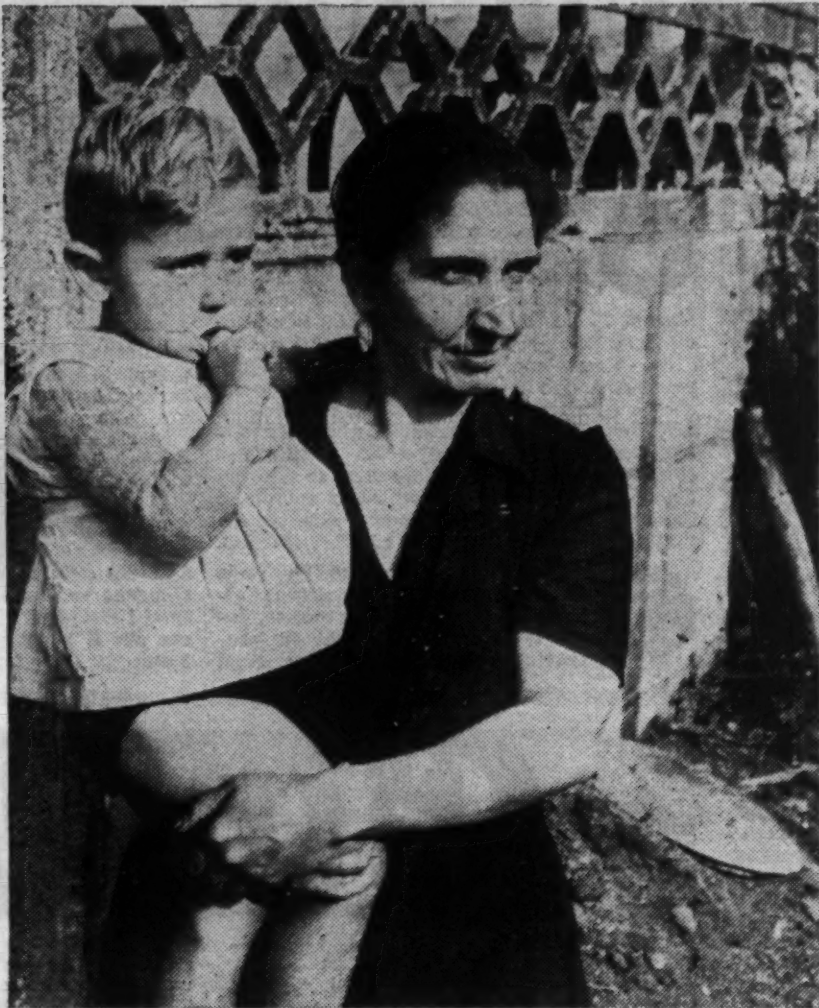
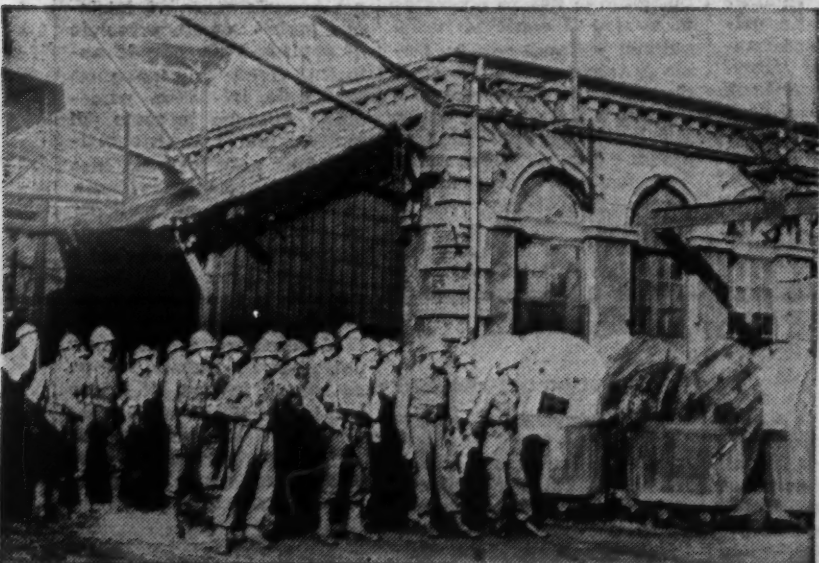
Restano intanto le ciminiere senza il pennacchio di fumo, mentre le pompe e gli apparecchi di ventilazione sono fermi.



Abbiamo interrogato questo minatore nei pressi di Noeux. I pori della pelle sono neri. E' oriundo italiano e ancora mastica qualche parola della sua lingua d'origine. Ci dice: «Sono quindici giorni che non lavoro. Il Governo, a sentire certi giornali, ha offerto buone proposte. Ma «quelli» non hanno voluto accettare. Dicono che lo sciopero è rivolto contro il piano Marshall e contro la guerra americana. Intanto ho fame e non c'è nessun piano Stalin per ricostruire l'Europa».

I segni della stanchezza li abbiamo trovati in molti altri minatori. Non siamo lontani dalla verità se affermiamo che l'80% di essi è prestituito.

Centomila uomini di truppa sono stati fatti confluire nei punti nevralgici della zona mineraria e sono stati autorizzati a far uso delle armi. Questa misura gravissima è stata presa dal Governo perché i minatori, approfittandosi delle armi scariche, avevano sopraffatto presidii e malmenato soldati. A Montpellier, una compagnia di squadre mobili resistette eroicamente all'assalto di mille persone e quando si ritirò, su 75 guardie, 60 erano ferite.



Una donna di Carmaux ci dice: «Mio marito ha paura. Ci sono gli attivisti che minacciano chi si ritira dalla lotta. Mio marito ha paura di dir di no. Anche io ho paura. So che molti vorrebbero dir di no, ma tutti temono le rappresaglie della minoranza comunista. E questo non è giusto. Ho saputo che un dirigente comunista ha detto: «Se sarà necessario, lo sciopero durerà anche 50 giorni e continuerà anche se il pasto dei minatori dovesse ridursi a una sola patata».

Si vede che gli attivisti non hanno figli e forse per questo sono così cattivi.



La donna ci fa entrare in casa; c'è il marito che ha in mano un giornale comunista. Si dichiara stanco di certe frasi incendiarie, di certi titoli che incalcolabili alle miniere?

pace? Molti attivisti sono stranieri, russi, gente che non fa per noi. Io ho avuto un figlio fucilato dai tedeschi; io amo la Francia».



I giornali comunisti parlano affannosamente dell'adesione di tutti i lavoratori allo sciopero delle miniere. E non è così. Si contano a migliaia gli operai stanchi dell'ozio e tormentati dalla fame.

I comunisti perdono tanto più terreno quanto più danno arrecano al patrimonio nazionale delle miniere.

Intanto, a riprova dello sdegno nazionale, si osservino i risultati delle elezioni senatoriali in cui i comunisti hanno perduto una infinità di voti. Chi ha avuto il 30,6% contro il 9,3% dei comunisti, sono gli indipendenti. Ma dietro gli indipendenti c'è De Gaulle.

GUIDO FUMAGALLI



SEMINAR

Bisogna produrne

Caro amico,

so che sei molto occupato nella del grano ed io non voglio farti il tempo prezioso.

Ma la domenica devi pur riposarti di seminare la benedizione del BU

E poiché tu leggi attentamente DOMENICA è bene che da queste incitamento alla tua fatica.

Tu sei stato molto saggio nel des

ficio della tua azienda alla coltivazione.

Tutti gli agricoltori d'Italia del

ETTARI a grano e nella estate 19

70 MILIONI DI QUINTALI.

Ne abbiamo assoluto bisogno

grano dall'estero, che ci costa fior

Tu che hai una memoria di ferro

cattive, sai che prima di questa di

superava, in alcuni raccolti favorev

e toccò persino 81 milioni nel 1938.

Ora è necessario riprendere la

massime di produzione, non tanto c

ficio coltivata, bensì mediante un AU

OGNI ETTARO SEMINATO.

Tu sai benissimo cosa bisogna f

colto sulla medesima superficie; pr

arature; sistemare la superficie p

pioggia; concimare con fertilizzanti

buone sementi elette; trattare il gr

grammi a quintale) affinché non ven

eseguire delle sarchiature invernali.

Tutte cose che tu conosci a me

successo, prima che i tuoi figli più

e quando con poche lire ti procuravi

Lo so che ora ci vogliono cen

anche l'azienda più modesta. Ma vi

devi anticipare!

Intanto è morto — e sia pace —

ammasso obbligatorio di tutto il g

azienda.

Quest'anno hai già potuto vende

colto di grano e ne hai realizzato un

Il prossimo anno potrai regolar

Ministro dell'Agricoltura.

Anzi, se il raccolto complessivo

riduzione nella quota di grano da co

«ammasso per contingente».

Non ti deve spaventare la conco

costa più del nostro. L'Argentina

quintale, quest'anno, per un compless

di li. La Romania ci ha dato grano

la Russia ci dia del grano, ma ad

forse perché i comunisti nostrani di

dagli Stati Uniti.

Se la nuova campagna granaria

stagionale, avremo un abbondante ra

che guarda con riconoscenza ai siller

Buon lavoro, dunque, ed arrived



1948 1949

Prof. G. Belvedere

E GRANO

70 MILIONI di quintali

preparazione dei terreni per la semina
verdere neppure un minuto di questo

ti un po', per invocare sulla tua fatica
ION SEMINATORE celeste.

L'OSSERVATORE ROMANO DELLA
colonne venga a te un plauso ed un

tinare quest'anno una maggiore super-
ione del grano.

bono coltivare CINQUE MILIONI DI
49 il raccolto dovrà essere di almeno

per poter ridurre la importazione di
di quattrini.

nel ricordare le annate buone e quelle
sastrosa guerra l'Italia raggiungeva e
oli, gli 80 milioni di quintali di grano

marcia per tornare a quelle punte
in l'estendere eccessivamente la super-
MENTO DELLA RESA IN GRANO DI

are per avere un più abbondante rac-
eparare bene il terreno con ripetute
r evitare il ristagno delle acque di
fosfatici ed azotati; adoperare delle
ano da seme con polvere Caffaro (200
ga attaccato dalla carie e dagli insetti;
tra le file, ecc.

moria, perchè le hai già applicate con
grandi fossero richiamati sotto le armi
sul mercato tutti i mezzi di produzione.
tinaja di biglietti per tirare avanti
ti, il rifarai certamente i soldi che ora

eterna» all'anima sua! — Il famigerato
ano che eccedeva i bisogni della tua

re liberamente una quota del tuo rac-
prezzo discreto.

ti egualmente: lo ha già assicurato il

o sarà maggiore, è da prevedere una
assegnare obbligatoriamente al cosiddetto

renza del grano straniero, perchè esso
te l'è fatto pagare ben 12.000 lire al
dvo di otto milioni di quintali importati
a L. 8.600 il quintale. Pare che anche
in prezzo più «salato»; e sai perchè?
prezzano il pane «sciapo»... regalato

sarà favorita da un buon andamento
colto e sarà un bene per tutto il Paese
ziosi lavoratori della terra.

erci presto

tuo

ANTONIO SPAGNOLI

MORTE DI UN IMPERO NASCITA DI UNA COMUNITA'

L'Europa e gli Stati aderenti alla Comunità di Nazioni del Commonwealth dovranno costituire l'elemento equilibratore tra l'America e la Russia

LONDRA, novembre.

Con la fine dello scorso mese, si è chiusa la Conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth.

Per la parte puramente esteriore, la Conferenza ha costituito un certo spettacolo coreografico: alcuni *Premiers* si sono presentati con i loro costumi indigeni; specialmente l'Africa ha inviato capi paludati con tonache a colori vivaci, cappellini di velluto con stelie d'oro e d'argento e sul petto e alle braccia strani amuleti di metallo e denti di fiere uccise durante le grandi cacce. I risultati politici sono stati meno appariscenti. Un comunicato ha posto in rilievo l'unanimità con la quale sono state approvate certe raccomandazioni in materia di politica estera, economica e militare, raccomandazioni che devono essere accettate poi dai rispettivi Governi. E esso sottolinea la presenza al convegno dei Primi Ministri dell'India, del Pakistan e di Ceylon e commenta il fatto dicendo che viene così simboleggiata «l'estensione delle libertà democratiche all'Oriente». Il comunicato non è dunque scevro di di-

plomatico ottimismo. Ma il risultato più importante della Conferenza è un altro.

CONSENSO

ALLA POLITICA BRITANNICA

Tale risultato è l'aperto consenso che i delegati del Commonwealth hanno dato alla politica britannica di associazione con le Nazioni dell'Europa occidentale e nel riconoscimento che questa politica favorisce in pieno gli interessi del Commonwealth, delle Nazioni Unite e della pace nel mondo.

Pandit Nehru, Primo Ministro dell'India, è stato interrogato sul modo escogitato per risolvere nel suo Paese il problema di conciliare il repubblicanesimo con la permanenza dell'India nel Commonwealth i cui elementi, com'è noto, si impegnano fra loro nel vincolo di fedeltà alla Corona di Inghilterra.

«L'India desiderava la sua libertà, ha dichiarato Pandit Nehru, la sua indipendenza, perchè il regime britannico dava luogo a conflitti; ed era perciò ostile all'Inghilterra. Tale ostilità tuttavia va costante-



Pandit Nehru, primo ministro dell'India, stringe la mano a D. S. Senanayake, primo ministro e ministro della difesa e degli esteri di Ceylon. I due *Premiers* sono intervenuti alla Conferenza imperiale di Londra

mente attenuandosi e quando il popolo indiano avrà capito che rimanere nel Commonwealth non significa rinunciare neanche in minima parte all'indipendenza e alla libertà, i sentimenti che un tempo animavano gli indiani verso la Gran Bretagna, e che ancora parzialmente li animano, finiranno con lo scomparire».

UN PILASTRO

PER LA PACE MONDIALE

Queste dichiarazioni dimostrano la grande saggezza di un uomo politico che ha dimenticato di aver trascorso quasi quindici anni nelle prigioni britanniche. La nuova repubblica indiana vorrebbe dunque rimanere entro l'Impero con una nuova posizione di indipendenza politica. Ma il Pakistan? E Ceylon? E il Sud Africa? E la stessa Irlanda ancora legata con un ultimo anello alla Corona inglese? Rimarranno nell'Impero o preferiranno uscirne? E' stata studiata una nuova Costituzione dell'Impero non più fondato sulla Corona

britannica?

Dalla recente Conferenza nessuna scissione in vista per ora; ma una maggiore indipendenza, o meglio autonomia di ogni singolo Dominio. In caso di una nuova guerra, l'Inghilterra non potrà difendere da sola il Commonwealth; ogni Dominio dovrà arrangiarsi o da solo, o creando con i paesi limitrofi delle «isole di difesa» a sé stanti. Sul piano economico i Domini hanno naturalmente confermata la più stretta collaborazione tra di loro.

Non più impero britannico, da oggi; ma «Comunità delle Nazioni». Si prevede che la politica di Londra, dopo questo chiarimento potrà essere più sciolta e agile nei riguardi dei legami con l'Europa e con il Patto di Bruxelles. La «Comunità di Nazioni» aderente alla Corona d'Inghilterra e che si è impegnata alla difesa della democrazia nel mondo, potrebbe costituire quel grande pilastro composto dall'Europa e dalla Comunità medesima, a difesa della pace nel mondo.

PETER J. DOVE



Un pittoresco ospite della Conferenza imperiale a Londra: Thomas A. J. Ogunbiyi, gusta un buon sigaro, dopo essere stato ricevuto dal Re a Buckingham Palace



Il Re d'Inghilterra riceve a Buckingham Palace i delegati dell'Africa occidentale. A destra è sir Arthur Creech-Jones, segretario per le Colonie



Due tra i più eleganti Capi intervenuti alla Conferenza imperiale di Londra: Nana Gyeby Ababio e Nana Mate Kole mentre si avviano da Lancaster House a Buckingham Palace dove il Re li attende

LA MONTAGNA MUORE

Lo spopolamento delle zone alpine è una realtà che si rivela chiaramente anche al profano che sui monti indugia per breve soggiorno. I comuni di fondo valle hanno forse aumentato la popolazione, ma appena appena si sale sulle ripide strade ciottolose, incassate fra il verde, od aperte sui pendii, s'incontrano casolari abbandonati e deserti. « Son saliti sull'Alpe », e ci rassegna a quel pensiero.

Qualcuno infatti, è salito col gregge ai pascoli alti, ne discenderà quando sulle cime scenderà la prima neve, o la brezza dei ghiacciai si farà gelida, o la tormenta sarà annunciata dai nuvoloni accavallantesi. Ma molti, troppi, son lontani, emigrati al piano o lavoratori all'estero.

Non occorre per questi montanari il libretto azzurro del patrio governo, né tanto meno il visto dell'Ufficio Emigrazione.

Conoscono i valichi e li raggiungono lungo sentieri da capra sfuggenti all'occhio acuto dei doganieri, e degli agenti di Finanza.

E bimbi ne nascono pochi, sempre più pochi.

Parrocchie, dove il parroco aveva la gioia di far cristiane 18-20 creature ogni anno, registra oggi, negli atti 7-8 nascite, non di più.

Scuole che vent'anni or sono avevano 40 bimbi, son oggi chiuse, ed i 5 o 6 marmocchi in età scolastica devono percorrere chilometri di strada sugli sci, o lungo sentieri gelati. La montagna invecchia.

Né bastano i turisti a ridonarle palpiti di giovinezza.

La provincia di Cuneo, la più montuosa fra le provincie italiane, secondo i dati elaborati dall'Ufficio Statistica, avrebbe al 31 dicembre 1947, in confronto con le risultanze del censimento 1936, aumentato la sua popolazione di 6.277 anime, ma scendendo all'esame dei comuni montani si constata che la popolazione in realtà risulta diminuita.

D'altra parte i dati statistici riferentisi al 30 dicembre 1947 non sono definitivi; anzi, subiranno notevoli correzioni quando, aggiornati gli schedari, con la registrazione delle singole iscrizioni e cancellazioni anagrafiche i Comuni potranno con esattezza, riferire le precise risultanze dei registri della popolazione.

Perché non nascono

Il fenomeno emigratorio da stagionale e temporaneo, si è gradatamente trasformato in definitivo. Kipling non fu buon psicologo affermando che una goccia di sangue montano nelle vene di un uomo, lo riconduce fatalmente ai suoi monti. E fors'anche Manzoni è anacronistico. L'addio ai monti è oggi dato cantando, volontà e desiderio orientati verso sognate mete, aureolate dalle lusinghe d'un benessere impossibile a godersi fra le montagne ostili. E neppure la donna, un tempo così sensibile al fascino del rupestre casolare, non ne sente il distacco, né rimpiangerà, le lunghe tedianti veglie solitarie al fuoco lume maleodorante.

Le corriere velocemente rombanti sulle discese dei monti non lasciano tempo alla meditazione sul bene perduto, ed il rimpianto è presto soffocato nella più comoda vita.

Troppi emigranti mandano di lontano l'eco

di un benessere forse, per vanità e per orgoglio, esagerato. Ma tant'è, i montanari ci credono; con sempre minor tema, del natio loco disamorati, pensano e si apprestano ad abbandonarlo.

Sulle alture vivono i vecchi, i minorati, gli invalidi.

E se qualche giovane coppia ancora rimane, avvinta da interessi che non può trascurare, non molti figli avrà. Triste sì, sospira il vecchio sacerdote, che non si rassegna al tralignamento dei suoi figli, veder deserte le culle. Ma il marito, che è stato all'estero, sa che dei figli se ne può fare a meno. Uno sì, due, ma poi basta. Perché frazionare ancora il già scarso terreno?

E la donna su quella fatale china segue l'uomo, incentrando ogni suo spasimo, ogni sua ambizione, sul figlio unico, che sarà ricco, istruito, erede unico di un patrimonio costituito da inumane privazioni, a lira a lira, sudate su sentieri impervi, fra il turbine della tormenta.

Perché muoiono

La mortalità infantile nelle zone montane è più che doppia di quella registrata in pianura, anche se fra i monti è pressoché sconosciuto l'allattamento artificiale. La media generale della mortalità oscilla in pianura fra il 12 ed il 15%, in montagna sale al 17% ed in questi ultimi anni quell'indice è stato sorpassato.

Mancanza assoluta d'igiene prenatale-natale e postnatale, carenza assoluta di medicinali, promiscuità, abitazioni che son tuguri dove bestie e creature vivono in un fetore ammorbante, esalato dalle adiacenti concimaie.

Farmacie a 12-14 km. di distanza; sconnesse mulattiere, collegano borgate di 800 e più anime al capoluogo, dove hanno sede il medico, l'ostetrica, titolari di consorzi colleganti comuni... vicini, ossia distanti l'un l'altro per ore ed ore di disagiata cammino.

Sono tristi i bambini

della montagna. Scontrosi, diffidenti, vi guardano ostili. Vogliono bene alle pecore, commovente è il loro affetto per il belante agnelino che portan a lungo stretto fra le braccia infantili. Ma anche le pecore sono diminuite. Nelle sei maggiori valli del Cuneese, i 46.158 ovini censiti nel 1881, erano nel 1936, ridotti a 24.308; né v'ha ragione per credere che in quest'ultimo decennio siano aumentati. Ma appena son grandicelli i bimbi montanari non vogliono più fare il pecorato. I grandi occhi in cui è riflesso l'azzurro del cielo, guardano lontano, seguono la corriera, scrutano oltre la cresta del monte.

Suona il mago, il flauto incantato; lontano di qui è la vita, la gioia, l'agiatezza. La seducente voce risuona insistente, l'invito di giorno in giorno è più pressante, irresistibile.

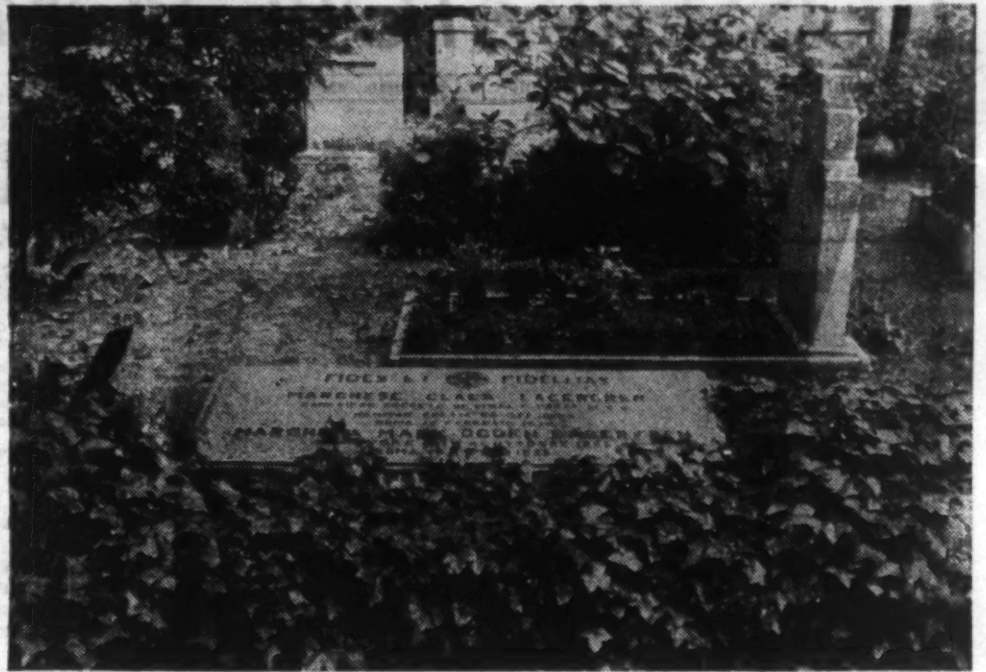
Il flauto ripete il motivo che affascina e l'adolescente, come lo spazzacamino di un tempo, s'avvia sulle grandi strade del mondo.

Lo spazzacamino ritornava, gracile, stanco ai suoi monti; il giovane di oggi non più.

ANNA MARIA RACCA



Risorsa della montagna è la pastorizia, ma questo fattore economico non basta. Per restare sui monti bisogna amarli.



Raccolta solitudine di una tomba nel cimitero teutonico. — Nel sacro e caratteristico recinto riposano Cardinali, artisti e poeti. Dolce sui dormienti aleggia, dal sommo del crociato cancello, l'augurio cristiano: Teutones, in pace ~

CAMPOSANTO TEUTONICO

E flamingo. Anzi cosmopolita, ch'è accoglie estinti di molte favelle.

Angolo suggestivo e mistico nella Città del Vaticano, fece parte della « burg » germanica che nacque dalla « schola » dei Franchi e di cui breve porzione sopravvive in piazza del Circo Neroniano, via Teutonica e via della Sagrestia. Chiesa, casa, necropoli, in area di vicende intricatissime o incerte. « Mi fondò Carlomagno — proclama; — e dopo tanti secoli sempre qui sono ». Bonario nella sua gran barba, il magno Carlo domina dalla facciata, sopra l'aquila del Sacro Romano Impero.

Costantino qui iniziò un sepolcreto. S. Elena vi mandò la terra del Calvario, che aveva ricoperto la vera Croce di Gesù: donde il nome di Camposanto. In tempo di Eugenio IV i lupi entravano a dissotterrare e straziare i corpi battezzati; allora un buon tedesco, tal Federico, alzò il muro di cinta, fabbricò la casa pel custode, profuse ogni suo avere per la provvida istituzione. Scendendo a epoche maggiormente vicine, Pio VI lo sistema allorché fabbrica la Sagrestia vaticana. Nel 1864 esso si orna della Viacruce; sei anni più tardi il principe Wolkonsky, in memoria della consorte che vi riposa, fa rinnovare su disegni di Overbeck l'edicola, più modernamente ricostruite in ceramica.

Le pietre tombali più antiche — mercanti olandesi e fornal tedeschi — risalgono al secolo XVI. Notevoli sono anche quelle sotto cui riposano Luca Masotti cesenate cubicario di papa Aldobrandini (1599), i Weber, i Drebel, gli Aldorfer, i secenteschi Faccini di Trento.

Tra i contemporanei ecco il Cardinal von Hohenlohe. Due insigni vescovi: de Merode e Anzer. Prelati in gran numero dal de Montel allo Schaepman, dal Pick al Fikentscher.

Ben rappresentate le arti: il musicista Rösler, l'architetto Käbel, lo scultore Krisnayer, i pittori Ahlborn, Nadorp, lo spiritoso paesista Koch, Wagner scultore-pittore, von Rohden con la dinastia dei discendenti fra cui « l'ultimo dei Nazareni ». Non son tutti, certo, ch'è il munifico Catel è inumato a S. Maria del Popolo e l'ascetico Overbeck in S. Bernardo: ma del secondo son qui moglie e tre figli.

Poi Carlotta Federica di Meclemburgo Schwerin regina madre di Danimarca; Augusta Henzen, viva nel commosso elogio dettato dallo sposo; il dottor Alertz medico di papà Cappellari; il geniale archeologo von Platner; gli olandesi Wolf e Joerge crociati di S. Pietro, morti di ferite nel '70; diplomatici come il Regout ministro dei Paesi Bassi; il generale bavarese Giorgio Prand.

Tra i danesi Alberto Kùchler già luterano e pittore di grido, chiamato da Pio IX « Raffaello del Palatino » e defunto nel 1886 a S. Bonaventura col saio francescano e il nome di fra Pietro da Copenaghen. Tra i polacchi Carolina de Wittgenstein e i Toepfliz. De Nydda magiari, de Marmol francesi,

Albrecht svizzeri. E nella chiesa ebbero una cappella, e v'eran seppelliti prima d'aver il proprio cimitero a S. Pellegrino, i militi elvetici della Guardia: quei fedelissimi che, attestati qui presso intorno all'obelisco giacente, caddero in difesa del Pontefice.

Né mancano stirpi germaniche romanizzate: Taussig de Bodonia, Nusiner venuti da Kehendorf in Baviera, Lais, Spithöver, Glingler, Hausmann, Pettrich...

Chiesa ultramillenaria, S. Maria in Camposanto è un felice amalgama di gotico, barocco e altri stili. Tele, tavole, affreschi; opere di Macrino d'Alba di von Hase dello Scarsellino; sepolcri del Duquesnoy. Volte ardite, vaste pareti miniate ad effigi di santi e blasoni alemanni, vetriere ottocentesche gremite di scene sacre. Sopra le mura e nel pavimento memorie di nobili di prelati d'artisti. Chiarissimo sopra tutti per dottrina insigne e sentita pietà mons. Antonio de Waal, fattosi effigiare in adorazione del Mistero eucaristico: « ut Te, revelata cernens facie, visu sim beatus tuae gloriae ».

Troneggiava sull'altar maggiore il prezioso polittico scomposto ora in cinque pannelli lungo le pareti del presbiterio. Se non che Giorgio Mersell beneficiato vaticano — che sopra un pilone di questo ha il settecentesco monumento, fastoso per ornati e statue di gusto macabro — sostitui quel gotico col massiccio altare a colonne, amputato poi del fastigio. V'è adesso il divoto gruppo della Pietà dovuto, al pari della Vergine col Bambino nella cappella accanto, a Guglielmo Teodoro Achtermann, umile contadino innalzatosi a scultore di fama non mediocre: del quale, oltre alla Pietà nella patria cattedrale di Münster, una Deposizione è alla Trinità dei Monti e altri lavori nella chiesa arcipretale e nell'altra del Crocifisso in Rocca di Papa.

Asilo benefico di povere donne nel secolo XVI, la casa prosegue la tradizione di Carlomagno che stabilendovi « tres presbyteros et duodecim clericos scholasticos litteras scientes » volle far servire la propria istituzione altresì al sapere. Tradizione ripresa nel 1852 e compiutamente rivissuta in seguito, grazie al Breve piano del 21 novembre 1876 che costituì il Collegio Teutonico, consacrato agli studi d'archeologia sacra e scienze ecclesiastiche.

Una divina pace effonde il bronzo Crocifisso che incentra il Camposanto ed al piede ha le lastre tombali delle comunità religiose di lingua tedesca in Roma. La conciliano simboli sacri e affettuosi epitafi in prosa o in verso sopra i sepolcri. Né la turba l'enfasi delle statue ch'ornano la chiesa di S. Elisabetta de' Fornari di nazione germanica.

Pie all'ingresso sonan le voci della Buona Novella: « Dice Gesù: Io sono la resurrezione, la vita. Dice Marta: So che il fratel mio sorgerà nel novissimo giorno ». Dolce sui dormienti aleggia, dal sommo del crociato cancello, l'augurio cristiano: « Teutones, in pace ».

LUIGI HUETTER

L'OSSERVATORE ROMANO DELLA DOMENICA

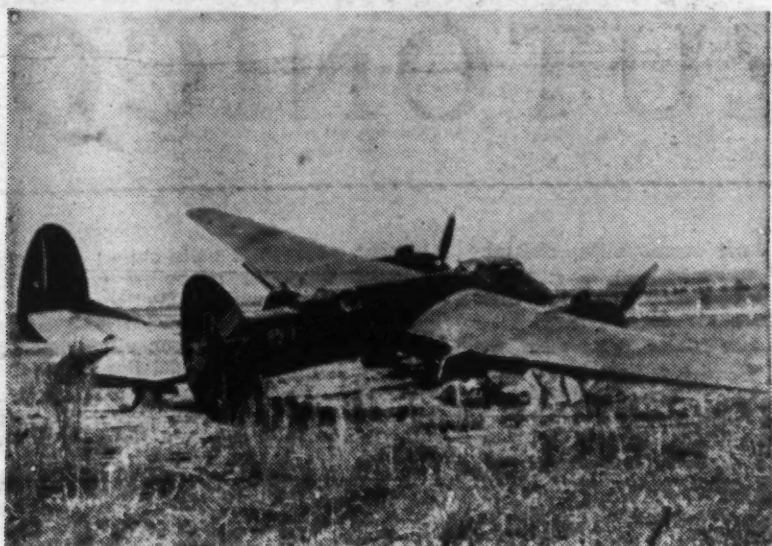
PUBBLICITA' (per mm di col.: Commerc. L. 60; finan., cronaca L. 80. Necrol. L. 50. Hivig alla Cconcess. A. Manzoni & C. - Roma - Via S. Maria in Via 37 - Tel. 64091 - Milano: v. Agnello, 13 e Succ.

FOTOCRONACA A CAMILLO CORSANEGO FOTOCRONACA

PER AUGURIO



AMERICA. La scienza atomica ha già entusiasmato il mondo dei bambini. I giocattoli americani sono congegnati dalla forza dell'uranio. Vorremmo che le bombe atomiche diventassero innocui giocattoli.



Ecco l'apparecchio col quale due aviatori sovietici sono fuggiti dalla Russia atterrando in Austria. Queste fughe si moltiplicano di giorno in giorno.



Notizie sconcertanti per i seminatori di chiodi a quattro punte. E' stato trovato un pneumatico che resiste ad ogni insidia.



AMERICA. — Uno, due, tre — 35 facce si tuffano in un pasticcio di crema, che occorre divorare senza l'aiuto delle mani. — Queste gare sarebbero molto gradite in certi fondachi ove non si conosce neppure il pane.

(L'antico e glorioso Presidente della Gioventù Cattolica Italiana, on. Camillo Corsanego, ha festeggiato in questi giorni con la gentile Signora, attorniato da sei perle di figlioli, le sue nozze d'argento. Il nostro puf ha creduto di interpretare, nei versi che seguono, l'animo dei duecentomila giovani cattolici di allora, fraternamente).

Carissimo CORSANEGO,
(se posso dir così)
è bello ed è onorevole
plaudir quest'oggi qui

non l'oratore... atomico
o l'organizzatore,
non l'avvocato-principe
oppure l'Assessore (*)

ma il Padre, che al cattolico
FRONTE DELLA FAMIGLIA
dona, prepara ed educa
tutta una sua squadriglia

compatta e indissolubile
e pronta alla difesa
— quando potesse occorrere —
del Papa e della Chiesa.

Quel padre che noi giovani
soci di Gioventù
(e da quel di trascorsero
ormai vent'anni e più

se la mia mente labile
non soffre d'amnesia)
vedemmo un giorno piangere
alla Cancelleria (**)

e dirci con il solito
suo stile così vivo:
« Io stringo in questo ultimo
momento il distintivo

mentre i poteri passano
al caro JERVOLINO,
e andrò a deporlo subito
sul cuore di un bambino

che in casa è là ad attendermi.
Nel piccolo-innocente
vi dà una nuova recluta
il vecchio Presidente! ».

Le culle poi si accrebbero
con ritmo accelerato.
Negli anni che seguirono
ti ho spesso salutato

(e il gruppo delle reclute
intorno a te raccolto
a Messa la domenica
man mano era più folto)

padre esemplare e autentico
cristiano, il quale vuole
che sempre coincidano
i fatti e le parole.

Perciò quelli che furono
la schiera giovanile,
la GIOVENTU' CATTOLICA
forgiata sul tuo stile,

fucina insonne d'uomini
che hanno, sul tuo esempio
tre amore, indissolubili:
PATRIA, FAMIGLIA, TEMPIO,

quest'oggi ti salutano
con cuore di fratelli.
Sono gli stessi, guardati,
che in anni duri e belli

dall'Alpi alla Sicilia
a te con voce ardita
dal cuore indirizzavano
l'ardente: VITA VITA!

augurio che ripetono
fervente come prima
e che... per abitudine
ho trasformato in rima.

Il verso, « more solito »
è fatto su due piedi,
ma il cuore vi partecipa
e so che tu mi credi:

il senso tuo giuridico
per questo mi è garante
che tu vorrai concedergli
senz'altro ogni... attenuante!

(*) per l'Istruzione al Comune di Roma.
(**) al Congresso Nazionale G. C. 1927.

puf

VINO PER SS. MESSE

bianco — gradi 14 — garantito puro
succo d'uva delizioso ed insuperabile
anche per tavola. Inviati accompagnati
da Certificato di genuinità rilasciato
dalla Curia Foranea di Marsala. Chie-
dere listini: Stabilimenti Vinicoli « SAL-
VATORE CALAMIA — MARSALA ».



STATI UNITI. Restano, nonostante i rivendicati ideali democra-
tici, le differenze di razza. — All'Università di OKLAHOMA un docen-
te viene escluso dall'aula perché negro. — Solo la Chiesa colma gli
abissi che separano gli uomini, con il vincolo della carità.



Finalmente dopo tante elezioni di Miss la proclamazione di un
reuccio il quale è riuscito a divorare questa fila di torte. La scom-
messa è avvenuta naturalmente in America.

CONCORSO DEI 2 GRANDI

COGNAC RENE BRIAND • MONOPOL MARTINAZZI LIQUORE

1500

Radiomarelli "Fido" offrono i 2 grandi prodotti

COGNAC RENE BRIAND
Monopol Martinazzi
ai loro consumatori.

FOGLIANO

MOBILI — 20 RATE SENZA MAGGIORAZIONI
MILANO — Piazza Duomo, 31 — Telefono 80.648